## Brillante risultato del Coro Cima Verde - Verona

**Adalberto Bonora** 





Ottantasette punti e coro Cima Verde fascia d'argento. **VERONA** - È il punteggio che il coro Cima Verde (di Vigo Cavedine) ha conseguito al XXIX Concorso Internazionale di Canto Corale tenutosi a Verona dal 4 al 7 aprile u.s. Ottantasette, punteggio di rilievo, che pone il Coro in fascia argento (solo tre punti dalla fascia regina!) tra i trentadue cori non professionisti partecipanti, alcuni dei quali composti da coristi studenti di musica. Ottantasette il traquardo raggiunto che vede il coro Cima Verde al primo posto tra i cori della categoria "Canto popolare". Concorso Internazionale giunto alla XXIX edizione, fiore all'occhiello della città scaligera. Concorso che, oltre all'Italia, ha visto concorrenti giungere dagli Stati Uniti, dall'Irlanda, dalla Turchia, dalla Croazia, dalla Germania, dalla Svezia... Quattro le categorie: jazz, popolare, classico, obbligo per coro misto, maschile e femminile, giovani e giovanile. Incute timore la sala adibita alle audizioni nel Palazzo della Gran Guardia: luci soffuse, moquette grigia sul pavimento, pareti interamente coperte di legno marrone, acustica meravigliosa. Un nugolo di poltroncine rosse una fila delle quali è occupata dalla giuria: sette giurati di provenienza internazionale. Cinque i brani presentati dal coro Cima Verde, una ventina di minuti il tempo a disposizione: C'è un passo alpino, La regina Tresenga, La donna dei monti, In cil'è jè une stele, Senti'l martelo. La valutazione dei giurati va dal buono (argento) per l'intonazione, il ritmo, la vocalità, e l'equilibrio tra le voci e ottimo (oro) per la dinamica e l'interpretazione. Dopo due mesi di preparazione il coro Cima Verde si gode un meritatissimo successo. È il secondo concorso a cui partecipa nei quasi venticinque anni della sua vita. Un'esperienza a dir poco nuova che, indipendentemente dalla valutazione, ha fatto crescere il Coro che certamente ne affronterà altre. Due mesi di lavoro intenso:

raddoppiati i giorni di prova, variati i luoghi per cantare in acustiche diverse, utilissimo l'aiuto di altri maestri: Milita, Filippi, Giavina. E i frutti si sono visti. Ora più che mai l'ottantasette è diventato "ho tanta sete": di nuovi traguardi, di nuove esperienze, di partiture sempre più impegnative che grazie all'abilità e alla competenza del maestro Gianluca Zanolli sono più che raggiungibili. Complimenti e auguri!



